

In un documentatissimo libro-guida edito dalle "Nuove Edizioni Barbaro di Caterina Di Pietro"

L'Aspromonte visto da Diego Demaio

Basta ammirare la splendida foto a colori della copertina e leggerne il titolo per accorgersi subito di avere tra le mani un libro di particolare interesse culturale e ambientale. Trattasi di "Aspromontando... in bici, a cavallo e a piedi tra storia e natura" edito dalle "Nuove Edizioni Barbaro di Caterina Di Pietro" e sponsorizzato dal "Parco Nazionale Aspromonte". Uscito quest'estate ha già suscitato ampi consensi e riscosso un gratificante successo di vendite. E' un'opera che appassiona sin dalle prime pagine e "coinvolge" il lettore accompagnandolo in un suggestivo viaggio a tappe alla scoperta del mitico Aspromonte. Vengono, infatti, proposti ben 40 itinerari con dettagliate notizie storiche e paesaggistiche, molte delle quali inedite. Tutto questo permette di "esplorare" in lungo ed in largo la nostra montagna simbolo, facendo conoscere i suoi fiumi, le sue meravigliose cascate, la sua lussureggiante e rara vegetazione, i suoi luoghi incantevoli ed incontaminati e soprattutto i suoi siti ricchi di storia, di leggende e di cultura, molto spesso ignorati e colpevolmente trascurati. Questo interessante volume è stato scritto da Diego Demaio che è nato il 9 giugno 1951 a Taurianova dove vive e lavora come funzionario comunale. Di recente è stato nominato responsabile della Biblioteca Comunale.

Dopo gli studi classici compiuti presso il Liceo di Cittanova si è iscritto alla Facoltà di Scienze Politiche presso l'Università di Messina dove si è laureato con una tesi sulla legislazione e la tutela dei Beni culturali e ambientali. Sin da ragazzo è particolarmente attratto dal ciclismo. Ha iniziato a gareggiare nel 1968 come allievo del "G.S. Banali" di Taurianova del presidente Salvatore Prochilo. La sua affermazione più importante risale all'Agosto del 1969 a Catanzaro con la conquista del titolo di "Campione Regionale Allievi". Tra i "dilettanti" è stato convocato dal selezionatore unico Elio Rimedio a far parte della "rappresentativa meridionale". Ha abbandonato l'attività agonistica nel 1981. L'anno successivo ha fondato e diretto la società ciclistica "Demaio" che per parecchi anni e per tanti giovanissimi è stata una fucina di sport e di vita. Per i suoi meriti sportivi ha anche ricoperto in seno alla Federazione Ciclistica Italiana la carica di Presidente della Commissione Tecnica Regionale. Nel 1998 ha promosso e organizzato a Taurianova, col il patrocinio della

locale Amministrazione Comunale, l'arrivo della tappa conclusiva del Giro di Calabria vinta in volata, sulla Via XXIV Maggio, da Battoli. Anche se da parecchi anni ha abbandonato le corse, non disdegna, quando ne ha la possibilità o si presenta l'occasione, di farsi lunghe e salutari pedalate che gli hanno consentito di percorrere migliaia e migliaia di chilometri a contatto con la natura e di scoprire l'affascinante mondo della nostra montagna ed ammirare da vicino i beni culturali della Calabria. Ultimamente anche in sella ad un cavallo. Testimonianze visive di queste "escursioni" sono le innumerevoli foto scattate dallo stesso Demaio, con semplici ma comode macchinette "usa e getta", gelosamente custodite in tantissimi album contrassegnati da dati ed impressioni personali che si sono rivelati come veri e propri "diari di bordo". Sono proprio questi speciali "diari" la chiave di volta che ha permesso a Diego di poter finalmente "estrinsecare" le proprie dotte conoscenze a riguardo. Visionando, infatti, tali diari, la redazione di "Arianova" ha la felice intuizione di affidargli nell'Aprile del 1999 la rubrica: "Respiri di Calabria tra cultura e turismo". Al momento sono stati presentati ben 21 itinerari molto apprezzati dai lettori del nostro giornale. Successivamente anche Pasquale Leuzzi e la moglie Caterina Di Pietro, che da alcuni anni hanno rilevato la nota casa editrice "Barbaro", sono rimasti folgorati dalla "documentazione fotografica" del Demaio e hanno deciso di immortalare in un libro per far conoscere ed apprezzare meglio l'Aspromonte: non più come covo di mafiosi ma miniera di preziosi tesori naturali e di arte.

E' nato così il libro che stiamo trattando, che non è un'arida descrizione di località, bensì uno spaccato di momenti vissuti con intensità e sacrificio dallo stesso autore impregnati di sudore e ricchi di indimenticabili emozioni.

"Aspromontando", per la sua dovizia di particolari, il suo ricco corredo fotografico che rende visibile la bellezza e l'accessibilità dei luoghi descritti, per gli utilissimi riquadri planimetrici con l'evidenziato tragitto da seguire, è sicuramente una guida pratica e completa per escursionisti, ambientalisti, amanti della natura e per semplici turisti. L'opera in questione è anche intessuta di genuina religiosità che traspare dalle ripetute fotografie, alcune delle quali vere e proprie rarità, del Redentore benedicente, monumento simbolo di Montalto, che pare ci inviti ad alzare il capo per contemplare le meraviglie del creato.

A tal proposito si legge nella pagina di apertura la dedica: "A coloro che nella bellezza e nei silenzi d'Aspromonte sanno vedere e ascoltare Dio".

Pasquale Larosa